

Formigine. Oltre 650 ieri al Gala di beneficenza e alla gara di go-kart organizzati per beneficenza da Rock No War

Essa e i big per correre a 'Kart no war'

C'erano Vallesi, Galeri, Battaglia e altri volti noti della musica

Prima a Villa Gandini poi la manifestazione in piazza Ravera a Formigine. Ha vinto Ravello

di Ombretta Guerri

FORMIGINE. Almeno 650 persone al Gran Gala di beneficenza a Villa Gandini, molte presenze ad assistere alle gare di Go-Kart organizzate ieri da 'Rock No War' in Piazza Ravera a Formigine. Una festa che ha risposto alle aspettative degli organizzatori.

"Kart No War", un progetto entrato dalla famosa associazione formiginese guidata da Giorgio Amadesi, per raccogliere fondi a favore di alcuni progetti in Africa ed Asia. Circa una ventina i partecipanti, importanti: personaggi dello sport e dello spettacolo.

"Andare sui go-kart mi piace moltissimo - ha dichiarato Paolo Vallesi - è divertente e spesso, anche se rendo conto di non essere un gran pilota. La mia arma segreta, resta la cattiveria e la determinazione in pista". Nella mattinata ieri si sono svolte prima le prove libere, poi quelle cronometrate. Solo dopo pranzo sono cominciate le gare vere e proprie.

"Ho seguito tutte le gare di 'Kart No War', sia ad Alcamo che a Lignano Sabbiadoro - ha detto Diego Galeri di Timor - ma questo finora è sicuramente l'appuntamento più seguito, segno dell'affezione e dell'interesse che Formigine ha per 'Rock No War'".

Uno che va davvero forte sui go-kart è Dodi Battaglia del Pooh che ha commentato così il circuito: «È il percorso più bello che io abbia finora trovato nelle gare di 'Rock No War', è organizzato molto bene, sembra facile ma in realtà devi avere dimestichezza col mezzo per fare un buon risultato. Per quanto riguarda l'i-

devo, io ed i miei colleghi del gruppo collaboriamo intensamente con 'Rock No War' ormai da tre anni, il loro lavoro è ottimo, sono persone che credono in quello che fanno. Tra l'altro una loro caratteristica che mi è sempre piaciuta è raccogliere fondi solo dopo aver finanziato i progetti: prima si fanno le cose poi si raccolgono i soldi».

Anche Alessia Tomba sembra incontentibile sui go-kart, una vera appassionata della disciplina: «Kart No War è un progetto incredibile, che sta dando a tutti noi un sacco di soddisfazioni: sia perché senza troppe retoriche e discorsi riusciamo a far del bene a chi ne ha bisogno, sia perché ci divertiamo come del matti e stiamo creando un team molto affiatato».

Basta osservare i partecipanti e si capisce subito che la febbre per i go-kart ha preso tutti. Rolando Ravello disquisisce con i colleghi sulle tecniche migliori per tenere il controllo del mezzo, mentre Chicco Salimbeni definisce questo sport come capace di "snaturare gli uomini", di far perdere il controllo, l'unica cosa che si vuole è essere veloci. Si sono aggiudicati le prime tre posizioni Rolando Ravello, Alessia Tomba e Iuri Chechi. Non sono mancati neppure due giri dimostrativi



Alcuni momenti della gara di go-kart organizzata per beneficenza a Formigine



La festa di ieri per costruire reparto dialisi in Nicaragua

FORMIGINE. Un reparto per la dialisi nell'Ospedale di Saint Martin, in Nicaragua. Questo il progetto che verrà finanziato con 'Kart No War'. I macchinari per il reparto sono già stati acquistati, devono solo essere portati all'interno della struttura. L'aiuto a 'Rock No War' è stato chiesto da un gruppo di amici, che da quasi una decina d'anni aiuta e sostiene la Missione Betania, coordinata da Padre Marco Dessi dell'Associazione Sacerdotale di Roma "Gesù Divino Operaio". Il reparto per la dialisi è solo l'ultimo progetto di una serie, realizzato a sostegno della comunità di Saint Martin de Porres.

Gli impegni portati a termine, infatti, sono stati nu-

merosi: un centro di accoglienza per ragazze-madri; un centro per bambini non vedenti dal nome "Casa Santa Lucia"; una falegnameria; un laboratorio per la lavorazione della frutta candita e l'ospedale specializzato in microchirurgia ed ortopedia. Inoltre è stata acquistata anche una blocchiera per la costruzione di case. Per coinvolgere la popolazione nei lavori di recupero e sviluppo, si scelgono i ragazzi più intelligenti ed appassionati di medicina, che vengono mandati in Italia a studiare, con lo scopo di far conseguire loro la laurea per poter poi tornare in patria ad aiutare Padre Marco.

L'iniziativa di ieri a Formigine è stata indirizzata al fi-

nanziamento del progetto in Nicaragua, ma "Rock No War" è impegnata anche in altri due progetti: una scuola in India ed un intervento in alcune scuole del Madagascar, nel distretto di Mandrosca. Quest'ultimo obiettivo è seguito in collaborazione con l'Associazione "Amici del Madagascar". Si tratta di ristrutturare gli istituti scolastici, dotarli di servizi igienici, acquistare l'arredamento, i materiali didattici oltre a provvedere allo stipendio degli insegnanti. Le scuole sono sparse in villaggi della brousse, situate circa ad una cinquantina di chilometri da Antananarivo, collegate tra loro soltanto da strade dissestate o da piste al limite della praticabilità. Lo scopo è fa-

re in modo che questi istituti non chiudano.

"Kart No War" è un ulteriore passo nel percorso di "Rock No War". Ricordiamo che il gruppo si è costituito nel '94, grazie ad un'idea di Paolo Belli, che decise organizzare un concerto e raccogliere fondi a favore della ex Jugoslavia. Da allora il lavoro svolto è stato notevole, alcuni esempi: il concerto di Biagio Antonacci nel '95 (per l'acquisto di un'ambulanza per Andaman); il live dei Pooh nel '98 (per costruire una scuola ad Andriamamoro); il concerto di Jovanotti nel '97 (per la ricostruzione di tre scuole e del refettorio distrutto dal ciclone Gretelle) ed il successo di Gigi d'Alessio nel 2001. (a.g.)